

Vannucci A, Fields A, Bloom PA, Camacho NL, Choy T, Durazi A, Hadis S, Harmon C, Heleniak C, VanTieghem M, Dozier M, Milham MP, Ghetti S, Tottenham N. (2024) Probing the content of affective semantic memory following caregiving-related early adversity. *Dev Sci. Nov*;27(6):e13518. doi: 10.1111/desc.13518. Epub 2024 Apr 25. PMID: 38664866; PMCID: PMC11489028.

Le scienze cognitive hanno dimostrato che costruiamo la conoscenza del mondo astraendo modelli da esperienze che incontriamo di routine e immagazzinandoli come memorie semantiche.

Questo studio ha testato l'ipotesi che le avversità precoci legate all'accudimento da parte del caregiver (crEA) modellino le memorie semantiche affettive per riflettere il contenuto di quelle esperienze interpersonali-affettive avverse. Abbiamo anche testato l'ipotesi che, poiché le memorie semantiche affettive possono continuare a evolversi in risposta a esperienze positive successive, la sicurezza dell'attaccamento percepita dal bambino ne plasmò il contenuto.

Il campione comprendeva 160 bambini (età 6-12 alla Visita 1; 87F/73M), il 66% dei quali ha sperimentato crEA (n = 105). Alla Visita 1, l'esposizione a crEA prima dell'arruolamento nello studio è stata ricostruita tramite resoconti dei genitori che confermavano una storia di crEA (abuso/negligenza, separazione permanente/significativa genitore-figlio); mentre i resoconti dei bambini valutavano la sicurezza dell'attaccamento concomitante. Un compito di induzione di falsi ricordi è stato somministrato online circa 2,5 anni dopo (Visita 2) per sondare il contenuto delle memorie semantiche affettive, in particolare gli schemi di attaccamento. I risultati hanno mostrato che l'esposizione a crEA (rispetto alla non esposizione) era associata a una maggiore probabilità di approvare erroneamente scene riferite a uno schema di attaccamento insicuro (rispetto a scene riferite a uno schema di attaccamento sicuro). La sicurezza dell'attaccamento ha quindi modulato l'associazione tra esposizione a crEA e falso riconoscimento di schemi di attaccamento insicuri.

I risultati suggeriscono che gli schemi semantici interpersonali-affettivi includono rappresentazioni delle interazioni genitore-figlio, che possono bloccare i propri vissuti di attaccamento e che queste rappresentazioni modellano il modo in cui i bambini ricordano eventi narrativi rilevanti per l'attaccamento.

I risultati sono anche coerenti con l'ipotesi che queste memorie semantiche affettive possano essere modificate da esperienze successive.

L'approccio adottato in questo studio fornisce un mezzo per inquadrare la nozione di Bowlby di modelli operativi interni all'interno di un contesto di riferimento di neuroscienze cognitive.

Parole chiave: attaccamento; sviluppo; memoria emotiva; maltrattamento; relazione genitore-figlio; stress.